

Tragitto: **Roma – Stoccarda – Waldenbuch – Norimberga – Kelheim – Ratisbona – Erding – Monaco di Baviera – Bolzano – Cavalese – Roma**

Quest'anno era stato preventivato già da giugno un viaggio nella nostra bella Italia. Il nostro desiderio era di fare la montagna, ed eravamo indecisi fra la **Valtellina con il trenino del Bernina**, oppure le **Dolomiti e il Trentino**. Ma un improvviso e non preventivato viaggio di lavoro di Giorgio in Germania nella prima decade di Agosto ha mischiato tutte le carte. Per cui complice il periodo di ferie molto ristretto di quest'anno (non più di un paio di settimane) e perdita di tempo fra il tornare dalla Germania per ripartire per le vacanze con dispendio di giorni preziosi, si è deciso di raggiungere Giorgio direttamente in Germania, per un giro attraverso 4 città importanti, 3 nella Baviera (**Norimberga, Ratisbona, e Monaco**), e una del Baden Wurttemberg (**Stoccarda**) città di inizio del nostro tour. Il tutto condito da un po' di terme (**Erding**) e di qualche variazione sul tema

(**Gole del Danubio**). Alla fine comunque...siamo riusciti a passare qualche giorno in Trentino, e vedere anche le Dolomiti (anche seda molto lontano)

È così è nato questo viaggio in terra di Baviera messo su più o meno in 10 giorni appena. Per cui letto velocemente alcuni diari di viaggio e tracciato sull'atlante una bozza di itinerario.....

Il 10 agosto 2018 è arrivato il momento di partire per la nostra nuova avventura in Baviera.....

Componenti:

Iolanda (io), Giorgio (Il maritozzo), con **Andrea 20** (frequentatore assiduo di stadi e venuto a sua detta solo per vedere l'Allianz arena di Monaco), e **Claudia 17 ½** (sognatrice viaggiante con le cuffiette del telefonino sempre all'orecchio, e poca, molto poca propensione alla geografia).

Camper Caravan International Elliot 5 su Ducato 2.3 cc (sempre lui da ormai 10 anni con 80.000 Km. sulle gomme).

10 Agosto (1° giorno)

Roma – Stoccarda

Km.0

Partenza anomala per un Viaggio in Camper. Volo **Eurowings EW 2885 Roma Fiumicino–Stoccarda**. Raggiungeremo Giorgio che si trova già a Stoccarda per lavoro, e che è partito con una settimana di anticipo.

Arriviamo a Stoccarda in leggero ritardo alle 15.00. Appena arrivati prendiamo la metropolitana per il centro città, raggiungiamo **Vaihingen**, sobborgo di Stoccarda dove ci ricongiungiamo con Giorgio. La famiglia ora è riunita, e può cominciare la seconda parte del viaggio, quella più interessante e importante.

Andiamo subito a fare la spesa presso un supermercato, anche perché il frigo del camper è completamente vuoto. Ripreso il camper in un parcheggio nelle vicinanze, ci dirigiamo all'area di sosta di **Stuttgart Messe, (N 48.69638, E 9.18361)** proprio in prossimità della fiera, e non molto lontano dall'aeroporto. Sarà la base di partenza per le nostre escursioni a Stoccarda. Ci sistemiamo, paghiamo il pernottamento, programmino la giornata di domani, cena, e a nanna. Il grande caldo della giornata si farà sentire ancora, ma la notte passerà tranquilla in compagnia di altri camper.

11 Agosto (2° giorno)

Stoccarda

Km.0

Sveglia alle ore 8.00 e partenza alle 9.45 dopo una colazione energetica. All'aeroporto prendiamo la metro S2 per il centro della città.



Museo Mercedes-Benz Stoccarda

Iniziamo la nostra visita a Stoccarda partendo dal museo della **Mercedes-Benz** nella zona dello stadio. Scendiamo alla fermata di **Unterturkheim** la più vicina la museo. Fatti i biglietti ci inoltriamo in questo museo (inaugurato nel 2006) per un viaggio nel tempo attraverso 130 anni di storia dell'automobile, dai primissimi autoveicoli fino alle sperimentazioni per la mobilità del futuro. Il viaggio inizia salendo in ascensori futuristici all'ultimo piano dell'edificio, a 34 metri di altezza, dove ci si ritrova nell'anno 1886. Qui ha inizio la leggenda, con

l'invenzione pionieristica di **Gottlieb Daimler e Carl Benz**: L'automobile. Due percorsi collegati si snodano in discesa all'interno dell'edificio, caratterizzato da un'architettura di forte impatto estetico. Nei piani intermedi si trovano delle esposizioni a tema, ad es. i mezzi di soccorso, gli autocarri, le auto dei vip, e il marchio Mercedes nei film. Entrambi i percorsi, cronologico e tematico, sfociano in un unico spazio dedicato alle innovazioni del presente e del futuro intitolato **"Il fascino della tecnica"**. Qui si possono indagare da vicino i temi attuali della ricerca, del design, dello sviluppo e della produzione.

Rimaniamo nel museo per più di 4 ore, e terminata la visita ci dirigiamo nell'attiguo showroom dove oltre alla possibilità di acquistare souvenirs, vi è la possibilità di toccare con mano la produzione attuale della casa della stella. Usciamo dal museo alle 18.30, ed essendo un po' stanchi, decidiamo di ritornare al camper. Per oggi può bastare, cena e a nanna con una temperatura tutto sommato accettabile.



Museo Mercedes-Benz Stoccarda

12 Agosto (3° giorno)

Stoccarda

Km.0

Dopo aver fatto colazione, siamo indecisi su cosa fare. La Giornata è bellissima, molto calda, Giorgio vorrebbe dedicarla al riposo, andando in una delle tante piscine comunali all'aperto, mentre noi vogliamo andare a visitare la città. Decidiamo per quest'ultima ipotesi, e ci incamminiamo per andare a prendere la metropolitana all'aeroporto. Arrivati all'aeroporto troviamo molta confusione. C'è una festa per le famiglie. Una zona dei parcheggi dell'aeroporto è stata riservata per un'esposizione inerente ai mezzi di volo. Sono presenti degli elicotteri, squadre di soccorso dell'aeroporto con i mezzi antincendio, la Polizei, anche la variante della Polizei a cavallo, e vi sono molti giochi a tema per i bambini. Insomma è un bel vociare e molte le grida di stupore dei bambini, e dei rispettivi genitori per le raccomandazioni.



Vista di Stoccarda dalla torre della stazione dei treni

Alle 10.45 prendiamo la metropolitana e scendiamo alla stazione centrale dei treni, andiamo a vedere la città dall'alto, dalla torre della stazione ferroviaria. La torre è sormontata da una stella Mercedes rotante. La vista a 360° è magnifica anche se la torre non è molto alta, e scopriamo che Stoccarda è all'interno di una conca, abbracciata per 3 quarti dalle colline, alcune delle quali ricoperte da vigneti pur essendo praticamente in città.

La stazione è in fase di ristrutturazione. Gli interventi previsti si inseriscono nel progetto

Stuttgart 21, un imponente progetto di riorganizzazione della rete ferroviaria di Stoccarda che si inserisce all'interno di uno di più ampia portata della linea ad alta velocità (250 km/h) che unirà **Parigi con Bratislava e Budapest**. La ristrutturazione della stazione consiste nella demolizione di buona parte delle infrastrutture di superficie sostituite da nuove che prevedono l'uso intensivo del sottosuolo, la realizzazione di 57 km di linee ad alta velocità (di cui 30 km in galleria), tra cui la connessione diretta con l'aeroporto, più numerosi interventi nel tessuto urbano dell'area circostante. A lavori terminati, i 17 binari di testa in superficie saranno sostituiti da 8 passanti nel sottosuolo, orientati trasversalmente agli attuali. Alla faccia della TAV Torino-Lione.



Schlossplatz Stoccarda

Scendiamo dalla torre e lasciatoci la stazione alle spalle, imbocchiamo la **Koningstrasse** via principale di Stoccarda, giriamo sulla sinistra, e ci addentriamo nei giardini dello **Oberer Schlossgarten** (grande giardino con laghetto e cigni) con la vicina **Schlossplatz** (piazza del castello).



Schlossgarten

Schlossplatz nacque come spazio adibito alle parate militari, venendo successivamente trasformata in parco pubblico in stile barocco a metà dell'800. La disposizione simmetrica prevede numerosi prati intersecati da ampi sentieri, mentre al centro svetta un'alta colonna della vittoria su cui poggia una statua dorata della Concordia. Il lato orientale della piazza è dominato dal sontuoso **Nuovo Castello**, costruito tra il 1746-1807 voluto dal duca Carlo II Eugenio di Württemberg come palazzo residenziale, e come oasi di tranquillità per i reali.

L'edificio non è molto ampio e si compone di due piani e una semi-piano.

Per l'intero corso dell'anno, la piazza e i giardini ospitano una vasta gamma di eventi culturali. Nel mese di dicembre i mercatini natalizi vedono la piazza popolarsi di stand gastronomici, bancarelle di artigianato, attrazioni da luna park e una grotta. Non abbiamo la possibilità di visitare il castello in quanto chiuso, facciamo quindi delle foto nella Schlossplatz e poi ci dirigiamo al **museo di storia del Württemberg** (Landesmuseum Württemberg) posto all'interno dello **Schloss Waldenbuch** altro castello (sembra più un antico palazzo comunale) posto di lato al precedente.

L'obiettivo del museo è di presentare la storia del Land dall'età della pietra fino ai giorni nostri, passando attraverso i **Celti, i Romani, gli Alamanni, il Medioevo, il Rinascimento e il Barocco**. Le esposizioni coprono inoltre l'intera Europa, ad esempio sull'Antichità classica, sugli oggetti in vetro e d'artigianato, le monete, gli orologi, gli strumenti scientifici, i tessuti e gli strumenti musicali. L'incontro fortuito con guardiano del museo di origine italiana ci permette di apprezzare meglio la storia di questo museo e del land del Württemberg.



Schlossgarten

Il duca **Federico I** pose le basi della raccolta che oggi si può vedere al museo, durante il proprio regno, durato dal 1593 al 1608. Essa era costituita in origine dagli oggetti riportati dai suoi viaggi in Italia, in Ungheria e dalle zone dell'odierna Austria. La collezione è stata poi ampliata negli anni da altri duchi. Dopo la fine della monarchia, nel 1918, la collezione è stata trasferita allo Stato, ma la questione della proprietà (dovuta principalmente alla valutazione dei valori materiali) rimase irrisolta per diverso tempo.

Nel 1939, all'inizio della Seconda guerra mondiale, le raccolte furono trasferite **nell'ex monastero di Schöntal**. Le prime mostre, anche se con un numero di pezzi limitato, furono realizzate dalla fine degli anni 1940. Nel 1971 l'intera collezione fù riaperta definitivamente al pubblico nella Torre Sud dello **Schloss Waldenbuch**, ormai ricostruito dopo i danni della seconda guerra mondiale.

Usciamo dal museo di storia del Württemberg e giriamo per il centro cittadino. Il caldo infernale (oltre i 30°), la giornata festiva con i negozi chiusi, e la poca gente in giro, non ci stimolano molto, per cui decidiamo..... di farci un giro per gli ospedali.

Sissignori, gli ospedali tedeschi, vogliamo provare la perfetta organizzazione della sanità tedesca. A parte gli scherzi, fortunatamente non ci accade nulla, ma come ormai avviene da qualche viaggio, mi dimentico sempre qualche medicina particolare, e anche questa volta avevo dimenticato a casa delle importanti medicine che devo prendere abitualmente, e avevo bisogno di una ricetta del medico per poterle acquistare. Ci dirigiamo quindi tutti quanti al pronto soccorso dell'ospedale **Katerinen Hospital** nella zona universitaria nel centro della città. Il pronto soccorso non può farci la ricetta ma ci indirizza ad un altro ospedale il **Marien Hospital**, abbastanza lontano. La fortuna è che un autobus che passa fuori al Katerinen, fa capolinea al Marien. Durante il tragitto mi viene da ripensare al film il tassinaro con Alberto Sordi, dove ad un cliente che si sente male sul taxi, lui

incomincia ad elencare tutti gli ospedali Romani, iniziando dal Santo Spirito, San Camillo, Sant'andrea, ecc... ovvero tutti i santi. Speriamo di non fare la stessa fine! Arriviamo finalmente al **Marien Hospital**, dove dopo averci fatto firmare dei fogli perché siamo stranieri, e per quale motivo dobbiamo fare la visita, ci indirizzano da un dottore, che emette la sospirata ricetta.

A questo punto riparte....la caccia al tesoro, ovvero una farmacia aperta di domenica e che abbia il medicinale. Tra strade a piedi, metropolitane, autobus, navigatori sui telefonini in giro per Stoccarda, la ricerca risulterà infruttuosa e dopo aver visitato 4 farmacie, non trovando il farmaco causa prescrizione di una dose troppo lieve, arriveremo al camper stanchi ed esausti alle 21.00, appena in tempo per una veloce cena, e poi a letto con i piedi surriscaldati. Per il farmaco, se ne riparlerà domani, per adesso voto ospedali di Stoccarda 5 ½, farmacie 3. Notte tranquilla e fresca

13 Agosto (4° giorno)

Stoccarda – Norimberga

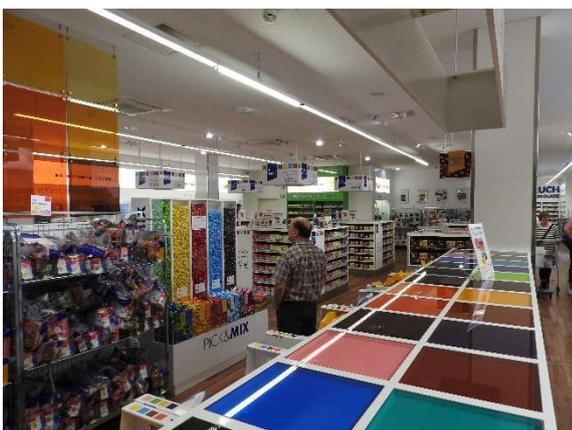
Km.240

Sveglia alle 8,30. Oggi è lunedì, ed buona parte dei musei di Stoccarda sono chiusi, compreso quello della **Porsche**, che Giorgio e Andrea avevano voglia di visitare. Riteniamo quindi inutile fermarci qui e proseguiamo il nostro viaggio. Decidiamo di andare a **Norimberga**, ma prima di arrivarci, vogliamo passare per **Waldenbuch**, circa una quindicina di Km da Stoccarda. Andiamo a visitare lo stabilimento della **Ritter**, famosa industria dolciaria, conosciuta anche da noi per la famosa tavoletta di cioccolato ai vari gusti. In circa 20 minuti, sotto una leggera pioggerellina, raggiungiamo lo stabilimento.



Museo Ritter

La fabbrica della **Ritter** è qui dal 1932, mentre in precedenza dall'anno della fondazione (1912), era a **Bad Cannstatt** sobborgo di Stoccarda. A Waldenbuch oltre alla fabbrica c'è il **museo Ritter**, la **cioccolateria/bar** dove gustare delle buone cioccolate, e il **ciokoshop**. Leggiamo da una brochure che il Museo Ritter è un omaggio alla tavoletta quadrata simbolo della Ritter (fu di **Clara Ritter**, la moglie del fondatore l'idea del tipico quadrato di cioccolata, che poteva entrare nelle tasche senza rompersi). La collezione consiste di circa 600 dipinti, manufatti, e lavori grafici, le cui forme richiamano la tavoletta quadrata Ritter.



Ciokoshop Ritter

Non possiamo visitare il museo, perché purtroppo essendo lunedì è chiuso, e a questo punto ci lanciamo tutti e 4 nel **ciokoshop**, dove dopo un bel girovagare, con diverse degustazioni, decidiamo di comprare diverse confezioni di tavolette di cioccolato per noi e si spera (se riusciremo a vincere le tentazioni) per qualche parente. Dopo aver fatto

la spesa riprendiamo il viaggio, e presa l'autostrada ci dirigiamo verso Norimberga.

Arrivati a **Norimberga** alle 16.00 ci dirigiamo subito all'area di sosta di **Übernachtungs-platz (N 49.423450, E 11.106190)**, e una volta sistemati, ed essendo ancora presto, decidiamo di andare in centro con le biciclette. Dopo una pedalata di circa 20 min. raggiungiamo (anche qui) la **Königstrasse**, ovvero il centro di Norimberga. Pagando 5 euro come biglietto di ingresso per famiglie, decidiamo di iniziare la nostra visita a Norimberga visitando la **Lorenzkirche (chiesa di San Lorenzo)**, proprio nel centro cittadino.

La **Lorenzkirche**, nonostante sia stata completamente ricostruita dopo la seconda guerra mondiale mantiene inalterata la sua imponente solennità. Inizialmente nata come chiesa cattolica, rappresenta oggi il primo luogo del culto **evangelico luterano di Norimberga** in quanto fu proprio Norimberga una delle prime città tedesche convertite alla riforma nel XVI secolo. Eretta fra il 1250 ed il 1477 ed ispirata alla Chiesa di **San Sebald** (altra chiesa di Norimberga), è un esempio particolarmente rappresentativo di quel che fu l'architettura gotica in Baviera ed una dimostrazione della maestà e della ricchezza della città in quell'epoca. Tra i molti dipinti, il trittico dorato, le varie finestre e i tre organi, ci sono due importanti opere maggiori. Il **Ciborio del Santissimo Sacramento** scolpito nella pietra da Adam Kraft ed il **Saluto Angelico** di Veit Stoss, immensa corona di legno bordata da 50 rose, nel mezzo della quale è rappresentata la scena dell'Annunciazione. L'interno dà una impressione imponente e leggera allo stesso tempo, tipica dello stile gotico. Bellissime le vetrate e tutto l'impianto.



Ciborio del santissimo sacramento chiesa Lorenzkirche

Terminata la visita, usciamo sulla piazza, e presa la **Karolinenstrasse** ci addentriamo per un passeggiata panoramica nel centro di Norimberga. Il centro è pieno di negozi, di gente e la serata è ancora molto calda. Ritornati alle biciclette, facciamo ritorno al camper. Nel tragitto di ritorno ci fermiamo (guardandolo solo da fuori in quanto chiuso per l'orario) al **Dokumentationszentrum Reichsparteitagsgelände**, ovvero il Centro di Documentazione dell'area dei Congressi del Partito Nazionalsocialista, posto in prossimità dell'area di sosta.



Ospedale dello spirito santo (Kreuzigungshof)

Nel Terzo Reich Norimberga era la "**Città dei**

Congressi del Partito Nazionalsocialista". L'ala nord dell'incompiuto Padiglione dei Congressi, progettato dal Partito Nazionalsocialista per accogliere 50.000 persone, è oggi la sede di questo centro di Documentazione dove vengono organizzate regolarmente delle mostre speciali, tra le quali quella permanente del "Fascino e Terrore" che con pannelli, oggetti ed audiovisivi si occupa delle cause, dei contesti e delle conseguenze della tirannia nazionalsocialista, e di come queste adunate di massa venissero usate dalla propaganda del Partito per la messa in scena di una "comunità nazionale".

Terminiamo la nostra giornata a Norimberga passando per lo **Zeppelinfeld**, attiguo al padiglione dei congressi. Fu chiamato così nel 1909, quando vi atterrò uno dei dirigibili progettati dal Conte Zeppelin. Qui il regime nazista vi costruì **un'arena circondata da 3 spalti su tre lati** (sembra un moderno Colosseo), mentre sul quarto troneggiava la **Tribuna Zeppelin**, detta anche Tribuna di Pietra per le adunate di massa.

Terminata quest'ultima tappa, ritorniamo al camper. Siamo stanchi, per cui dopo cena ce ne andiamo a nanna.

14 Agosto (5° giorno)	Norimberga	Km.0
------------------------------	-------------------	-------------

Sveglia alle 8.30, e dopo aver fatto colazione e preparato il pranzo al sacco, inforcate le biciclette ci dirigiamo di nuovo al centro della città dove arriviamo alle 10.00. Parcheggiate le bici, ci immergiamo nel centro cittadino ed arriviamo alla **Hauptmark**, dal medioevo punto d'incontro e piazza principale della città, sede del più grande mercato settimanale di Norimberga con circa 50 banchi permanenti.



Hauptmark con la chiesa di Frauenkirche (chiesa di nostra signora)

suo posto fa erigere una cappella imperiale che divenne poi la **Chiesa di Nostra Signora**. Oggi la gente continua a ritrovarsi in questa grande piazza all'interno di una birreria o di un locale tipico. Nel periodo natalizio si svolge qui il **Christkindlesmarkt** che è considerato il più famoso e conosciuto mercatino natalizio della Germania.

In un angolo della piazza, è posta la **Schöner Brunnen**. Alta quasi venti metri è una fontana costruita nel '300 con una struttura a pinnacolo. I suoi intagli e le sue statue sono rappresentazioni

di eroi pagani e cristiani, Mosè, i profeti, i padri della chiesa e gli Evangelisti trovano posto ordinatamente sui suoi lati. Il sistema che consentiva di far arrivare all'acqua è singolare e tipico di queste zone (anche altre fontane in città adottano lo stesso). Oggi è circondata da una massiccia cancellata che impedisce di avvicinarsi e toccare la fontana. Spicca, nella cancellata un anello di struttura brillante e levigato. Si dice porti fortuna al passate che lo sfiori.

Proseguiamo la mostra visita, e giungiamo al **Castello Imperiale (Kaiserburg)**, si erge con imponenza, a ridosso del centro città quasi a voler proteggere la chiesa gotica di **San Sebald** appena più sotto, il tutto a poca distanza dalla piazza Hauptmark, in cima alla collina rocciosa che sovrasta Norimberga.



Castello Imperiale (Kaiserburg)

Il Castello Imperiale, fu una delle più importanti fortificazioni imperiali durante il Sacro Romano Impero. Qui si tenevano le numerose assemblee imperiali. All'interno della fortezza vissero i sovrani tedeschi tra il 1050 e il 1571. Anche l'imperatore Carlo IV visse all'interno di questo edificio. Qui vennero celebrate molte feste e riunioni imperiali, come a esempio quella della "Bolla d'Oro". La "Bolla d'oro" dell'Imperatore Carlo IV prevedeva che ogni futuro monarca neoeletto dovesse tenere la sua prima riunione Imperiale a Norimberga. Inoltre, dal 1424, le insegne imperiali vennero custodite al

sicuro a Norimberga.

All'interno c'è la grande torre degli eretici, mentre sul lato est della fortezza c'è una doppia cappella. Quella superiore con delle belle colonne di marmo veniva utilizzata dall'imperatore, mentre quella inferiore era per i cavalieri. Visitiamo inoltre la **Kemenate**, (un edificio con alloggi e studi riscaldati con caminetti o, in seguito, con stufe) dove si trovavano le camere delle signore vicino a un patio decorato con degli scudi. Questi ambienti furono fortemente danneggiati dai bombardamenti della seconda guerra mondiale. Saliamo al primo piano attraverso una scala in legno. Qui si trova la "**Sala dei Cavalieri**", con soffitti riccamente decorati con travi in legno dipinte in giallo e in nero. La sala risale al regno di **Federico III** e gli unici elementi originali sopravvissuti al tempo sono la parete rivestita, il tetto con l'aquila imperiale e alcuni mobili e stufe con piastrelle smaltate, mentre in alcune vetrine sono esposti dei gioielli molto appariscenti. Riscendiamo nel cortile. Qui troviamo un pozzo profondo è spettacolare che



Platz am Tiergärtnertor di fronte al castello imperiale

si trova al centro del cortile interno. Il pozzo è stato scavato nella roccia fino ad una profondità di 47 metri.

Un momento saliente della visita è anche la torre rotonda **Sinwell** ("Sinwell" dal tedesco dell'Alto Medioevo = molto rotondo) che fu costruita come un torrione per il Castello Imperiale nella seconda metà del XIII secolo. Il piano più alto e il tetto interno di legno furono edificati negli anni



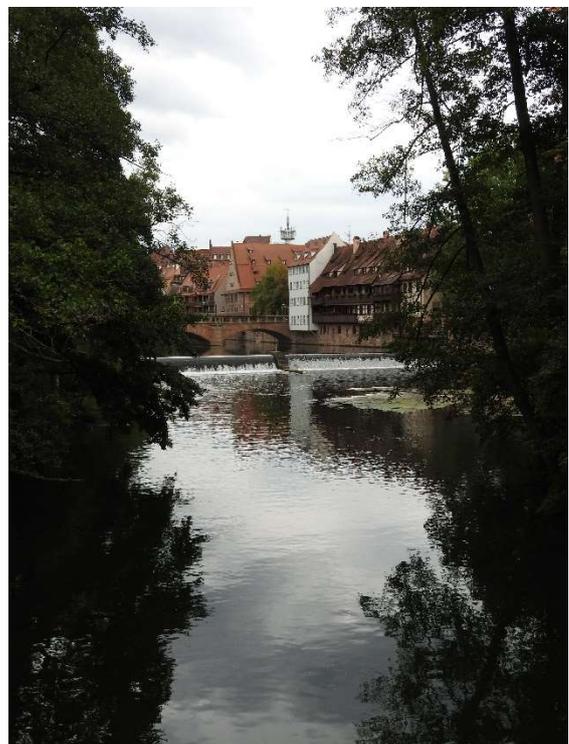
Fiume Pegnitz a Norimberga

intorno al 1560. Dal piano di osservazione della torre **Sinwell**, situato ad un'altezza di 385 metri, (ci si arriva attraverso una tortuosa scala a chiocciola) si ha un'incantevole la vista panoramica a 360 gradi della città di Norimberga.

Usciamo dal castello e nel tornare verso la Hauptmark, passiamo davanti alla chiesa luterana di **San Sebald (Sebalduskirche)** importante chiesa evangelica della città, affacciata sulla **Albrecht-Dürer-Platz**, proprio di fronte al vecchio Municipio. La

chiesa di San Sebald è un simbolo della storia medievale e della capacità di recupero della città dopo le devastazioni dell'ultima guerra.

È un grande edificio medievale iniziato in stile romanico nel 1225-30 e terminato in forme gotiche nel 1379 dedicato a san Sebald (patrono di Norimberga), eremita locale che soggiornò nei dintorni di Norimberga. Molto bella e importante la sua storia. Una volta entrati all'interno rimaniamo stupefatti dall'enormità degli spazi e dai due cori. Veniamo a conoscenza che le gallerie in stile barocco furono aggiunte nel XVII secolo. Peccato che della chiesa originale sia rimasto ben poco. La chiesa venne distrutta sotto i bombardamenti del 1945, e venne poi ricostruita nel 1957. Dentro la chiesa ci sono diverse foto che mostrano come i bombardamenti danneggiarono la chiesa. Da vedere, molto bella merita una visita.



Scorcio di Norimberga

Usciamo e ritorniamo tra le vie pedonali di questa bellissima città godendoci le piazze e le vie, e in una di queste ci imbattiamo nel museo del giocattolo **Spielzeugmuseum** (Norimberga è stata una città di giocattoli per più di 600 anni, ed è sede della International Toy Fair, la più importante fiera al

mondo nel suo genere), vogliamo entrare per una visita, ma ormai è quasi l'orario di chiusura. Ci accontentiamo di fare una capatina nel grande parco giochi all'aperto e nel "Café del Museo del Giocattolo" nel cortile attiguo, dove fanno bella mostra di se dei giocattoli e dei plastici dei trenini.

Stanchi ma contenti di quanto abbiamo visto, torniamo alle biciclette, e riprendiamo la strada per tornare all'area di sosta. Arrivati al camper, cena, una passata di briscola con i ragazzi, e si è fatta ora per dormire. Nel letto ripenso a quanto visto oggi. Norimberga mi è piaciuta molto, ma ancora più suggestiva è stata la visita del castello e del suo borgo che consente di scoprire angoli affascinanti in cui perdersi per recuperare una dimensione fiabesca, pari a quella scoperta con gli occhi spalancati per la meraviglia, in tutta la magnifica città di Norimberga ricca di storia e di straordinaria cultura.

15 Agosto (6° giorno)

Norimberga - Kelheim

Km.105



Castello Prunn in Altmühltal

Le gole e l'abbazia si raggiungono comodamente in battello navigando sul Danubio, oppure come seconda opzione con delle ciclabili. Parcheggiato il camper, ci avviamo subito all'imbarco del battello ma qui troviamo una sorpresa. Il livello dell'acqua del fiume è troppo basso e quindi non è possibile la navigazione. A questo punto siamo costretti e scegliere il piano B, ma tra il dire e il fare è ormai ora di... mangiare, per cui tra noi e l'escursione alle gole decidiamo di interporci una bella spaghetтата, condita con riposo pomeridiano. Alle 16.00 inforcate le biciclette ci dirigiamo verso le gole e l'abbazia.

Oggi giorno di ferragosto, lasciamo l'area di sosta di Norimberga alle 9.20 con destinazione **Kelheim** a poca distanza da Ratisbona, per vedere le famose **gole del Danubio**. Arriviamo a Kelheim alle 10.45 presso la nuova area di sosta comunale (**N 48°54'54.9" E 11°52'34.3**).

Kelheim è posta alla confluenza del tra i fiumi **Altmühl** e il **Danubio**, e nella frazione di **Weltenburg** vi sono magnifiche gole del Danubio, oltre ad un'antica abbazia benedettina.



Kelheim, il Danubio

Sull'opuscolo che Giorgio aveva preso quando era andato a informarsi per i battelli vi erano illustrate diverse piste ciclabili per arrivare all'abbazia. Ve ne era una che correva lungo la strada statale aperta al traffico, ed un'altra apparentemente più semplice per noi, più protetta che si sviluppava in piano correndo lungo le sponde del Danubio. Scegliamo quest'ultima ma mai scelta fù più sbagliata.



Chiesa barocca di San Giorgio all'abbazia di Weltenburg

prendere un piccolo barchino che portandoci dall'altra parte del fiume ci permette di raggiungere l'antica **abbazia benedettina di Weltenburg**.

L'abbazia fu fondata nel 617 ed è ancora oggi il **più antico monastero della Baviera**. Oltre ad essere uno dei più alti esempi di barocco bavarese è da visitare per la sua particolare posizione geografica, in quanto si affaccia sul Danubio ed è completamente circondato da prati e boschi.

Si hanno notizie di una comunità di monaci già intorno all'anno 600. Verso l'anno 1000 viene costruito un grande monastero con accanto una chiesa. La chiesa barocca, dedicata a **San Giorgio**, è stata completamente rinnovata nella prima metà del 1700 dai fratelli Cosmas Damian e Egid Quirin Asam, due architetti e scultori che hanno ideato e abbellito molte altre chiese in Baviera.

Entriamo nella piccola chiesa, e rimaniamo sorpresi dalla ricchezza degli interni, gli affreschi e le decorazioni in oro delle cappelle laterali e della cupola sono un inno allo sfarzo e alla ricchezza tipici dell'arte barocca-rococò. Domina l'altare maggiore con una grande statua che raffigura **San Giorgio che uccide il drago**.

Come molti altri monasteri in Germania, anche questo è, fin dal 1050, **una fabbrica della birra**. La birreria esiste ancora oggi e produce un'ottima birra scura. Infatti l'ampio cortile dell'abbazia è

Inizialmente la pista è facile da percorrere, ma ben presto il tragitto diventa più articolato, con lunghe e ripide salite, immergendosi nei boschi intorno alle rive del fiume. L'ultimo tratto in prossimità dell'abbazia è ancora più difficile da percorrere, ripido e scosceso da fare unicamente a piedi in fila indiana e con le biciclette a spalla. L'altro svantaggio è che questa pista "salta" le gole, non permettendoci di osservarle. Ormai eravamo in ballo e non potevamo tornare indietro, e con non poche difficoltà arriviamo al molo per



Andrea con la birra dell'abbazia di Weltenburg

anche un accogliente "Biergarten" (birreria all'aperto) dove si può anche mangiare bene. Usciti dalla chiesa decidiamo di rinfrescarci la gola con una buona birra scura sotto i platani del giardino dell'abbazia.

Oggi nell'abbazia vivono solo una decina di monaci, ma oltre a loro ci sono naturalmente anche altre persone che lavorano per la birreria. L'abbazia ospita anche un museo, che però decidiamo di



Gole del Danubio

non visitare vista anche l'ora tarda. Decidiamo quindi di ritornare al camper, ma non possiamo fare per ovvi motivi la stessa strada fatta all'andata. Ci vengono in aiuto dei barchini di privati, di persone del luogo che probabilmente prendono il posto dei battelli fluviali quando il fiume non è navigabile. Al costo di 6 euro a persona compreso il trasporto della bicicletta, ritorniamo verso la cittadina di Kelheim, passando però attraverso le famose **gole del Danubio**, non viste all'andata. La navigazione sorprende per i paesaggi e poi quando si entra nella parte stretta delle gole è anche molto emozionante. Qui il fiume si restringe e passa attraverso una stretta gola caratterizzata dalla presenza di rocce secolari alte fino a 100 metri, ognuna delle quali ha un nome. Il conducente del barchino ci indica qualcosa in tedesco, ma purtroppo incomprensibile per noi. Lungo la sponda del fiume alcuni cartelli segnalano la distanza che ci separa dalla **foce del Danubio nel Mar Nero**, che qui è di **2417 km**. C'è gente con imbarcazioni di ogni tipo, mentre altre fanno tranquillamente il bagno o si lasciano trasportare dalla corrente. Lentamente il barchino scivola sull'acqua. La natura emana una pace perfetta. Si sente solo il dolce sciabordio dell'acqua. Ci godiamo questo momento di tranquillità e di relax.

non visitare vista anche l'ora tarda. Decidiamo quindi di ritornare al camper, ma non possiamo fare per ovvi motivi la stessa strada fatta all'andata. Ci vengono in aiuto dei barchini di privati, di persone del luogo che probabilmente prendono il posto dei battelli fluviali quando il fiume non è navigabile. Al costo di 6 euro a persona compreso il trasporto della bicicletta, ritorniamo verso la cittadina di Kelheim, passando però attraverso le famose **gole del Danubio**, non viste all'andata. La navigazione sorprende per i



Claudia con dei ragazzi di Kelheim

Scendiamo dal barchino a metà strada dopo le gole, riprendiamo le biciclette, e torniamo attraverso la pista ciclabile in paese. È la sera di ferragosto, e qui a Kelheim è festa. Vicino all'area di sosta un'enorme piazzale raccoglie giostre e stand gastronomici tedeschi. Vi sono molte ragazze e ragazzi in costume e delle bande di musicisti intonano musiche tedesche. Decidiamo di immergerci in quest'ambiente festaiolo. Andiamo a mangiare wurstel e crauti conditi con dell'ottima birra. A mezzanotte vediamo anche una gara di fuochi artificiali fra

due compagnie. La seconda ci sembra meglio, più vicina ai nostri gusti latini. All'una di notte andiamo a dormire. Prima di addormentarmi ripenso a quanto fatto oggi. Quasi non ci volevo venire qui a Kelheim, per me solo un punto sulla cartina. Ma mai dare nulla per scontato. Siamo

stati veramente bene, visitando bei paesaggi, e la festa serale del paese ci ha permesso di “immergerci” nella festa di una piccola cittadina di provincia bavarese.

16 Agosto (7° giorno)

Kelheim – Ratisbona - Erding

Km.138

Sveglia alle 7.30 dopo un sonno ristoratore. Partenza alle 9.00 destinazione **Ratisbona** dove arriviamo alle 10.45 presso il parcheggio **Wohrdstrasse (N 49.020790, E 12.111820)** a poche centinaia di metri dal centro. Oggi si preannuncia una giornata molto calda, e c'è molta gente in giro. Partiamo senza un'idea precisa di cosa vedere a Ratisbona, ed non vedo l'ora di conoscerla ufficialmente! Ratisbona è una città tedesca unica nel suo genere, perché al contrario di altre città della Germania, non ha subito danni durante il Secondo Conflitto Mondiale. Un caso talmente raro di città medievale intatta, in quel di Germania, che l'Unesco ha deciso di dichiararla **“Patrimonio Mondiale dell'Umanità”**.



Ratisbona e il Danubio

notare una piccola struttura, talmente minuscola agli occhi. Si tratta del **“Wurstkuchl”**. Questo chiosco nel Medioevo era il punto di ristoro in cui manovali e costruttori si fermavano a pranzare durante l'edificazione del Ponte di Pietra. In sostanza, lo **“Wurstkuchl”** racconta con grande suggestione secoli di storia e di gusto! Purtroppo sfuma il nostro progetto di pranzare qui, a causa della fila chilometrica che troviamo attorno alle 13. Il mio consiglio, è di andare con largo anticipo, per non restare a bocca asciutta.

Accompagnati da eleganti edifici, raggiungiamo **Porta Pretoria**. Ossia, un angolo d'Italia a

Ratisbona. Premetto che non si tratta di una pizzeria. Porta Pretoria rimanda ai tempi dell'importante **Castra Regina (l'antica Ratisbona)** fondata dai romani, (sempre loro!) il cui

Arriviamo in città attraverso il millenario di **Steinerne Brücke** (ponte di pietra) **un ponte medievale** che immette i visitatori nel tessuto urbano, come una sorta di collegamento diretto con il passato. Da qui la visuale è davvero una cartolina. Guglie di antichi edifici religiosi si innalzano dai tetti del centro storico mentre i colori pastello degli edifici completano il quadro, il tutto mentre si cammina al di sopra delle acque del placido fiume **Regen** e del (meno tranquillo) **Danubio**. Stando sul ponte e guardando la città a sinistra è ancora possibile e in una posizione così inusuale che salta subito



Porta pretoria



Duomo di San Pietro

intervento ancora si nota nell'urbanistica della città. Ratisbona allora, era un punto nevralgico per controllare i confini dell'Impero Romano, a nord del Danubio. Oggi, ammiriamo solo ciò che resta della Porta inglobata dagli edifici gentili del centro storico. Ma il fascino è innegabile. Soprattutto quando accediamo ad un vicino patio, appartenente ad un hotel, un vero angolo silenzioso e splendidamente decorato della città da cui, alzando gli occhi, **vediamo spuntare le guglie del Duomo gotico di Ratisbona.**

Comunque, se vogliamo parlare di gemellaggio **Roma-Ratisbona**, possiamo dire che, anche noi, abbiamo (o meglio avevamo) un pezzo di Germania in Italia. In fondo, **Joseph Ratzinger**, ha avuto la cattedra di teologia presso l'università di questa città, e ha vissuto per diversi anni in questa città. In

pratica, Porta Pretoria a loro, Papa emerito a noi.

Proseguiamo la nostra visita di Ratisbona arrivando nella **Domplatz** ed entrando nel Duomo. Entrare nel **Duomo di San Pietro** è un'esperienza mistica, soprattutto se l'organista sta facendo gli straordinari, allietando i visitatori con la propria musica celestiale. Mi ritrovo pervasa dai brividi, mentre percorro le tre navate, strette da colonne a fascio, che sfociano nelle ariose volte a crociera. Io qui sono a casa. Musica ed architettura, si stanno fondendo in



Neupfarrkirche in Neupfarrplatz

un binomio che mi attraversa lo spirito.



Neupfarrplatz

Usciti dal duomo arriviamo alla **Neupfarrplatz**. Difficile comprendere come, l'odierna Neupfarrplatz, fosse in passato il quartiere ebraico della città di Ratisbona. Anzi, è il primo vero nucleo, in cui venne edificata la romana Castra Regina. Non abbiamo trovato indicazioni al riguardo sulla guida, ma è qualcosa di cui ci rendiamo conto entrando alla **Neupfarrkirche**. Si tratta di un edificio di ritrovo del **culto luterano**. Un punto di aggregazione che incredibilmente si rivela una sorpresa. Non perché sia particolarmente bella da un punto di vista estetico, ma perché racchiude un'esposizione piccolissima che racconta questa parte di Ratisbona.

Qui infatti, **era presente una comunità ebraica numerosa**, perfettamente integrata tra i cittadini cattolici. Gli ebrei vivevano in ben 40 abitazioni, avevano una scuola ed una Sinagoga. Come insegna la storia però, ogni convivenza può essere pacifica fino a quando non entrano in collisione



Veduta di Ratisbona dalla chiesa Dreieinigkeitskirche

interessi economici. Non è un caso che, quando Ratisbona subì un forte arresto nella crescita dopo gli anni d'oro del Medioevo, iniziarono a verificarsi forti tensioni tra i cittadini. Le cose degenerarono nel XVI secolo, con la morte **dell'Imperatore Massimiliano**, da sempre aperto ed accogliente verso gli ebrei. Il concilio cittadino li cacciò, venne distrutta la Sinagoga e, ovviamente, nulla di quel passato resta oggi a Ratisbona. La piccola esposizione nella **Neupfarrkirche**, però, è memoria di quel tempo. Con un lieto fine. La decisione di costruire, in tempi recenti, una nuova Sinagoga come simbolo di pace fra i popoli.

Proseguiamo la nostra passeggiata inoltrandoci lungo la piccola e pittoresca **Kramgasse**. La decadenza della città che seguì dopo la morte **dell'Imperatore Massimiliano**, è stata però una sorta di fermo immagine. Il progresso si è arrestato, così come l'economia. L'importanza della città scemò al punto che, come per San Gimignano, **Ratisbona è arrivata sino a noi intatta**, fotocopia del passato. Quando poi sbuchiamo sull'antica **Wahlenstrasse**, ci rendiamo conto che, le affinità con San Gimignano, non sono finite qui. Davanti ai nostri occhi vediamo una **casa-torre**. In effetti, le famiglie benestanti, nel periodo medievale usavano edificare case-torri, per mostrare il proprio prestigio. La casa torre **Goldener Turm**, è la più antica di Ratisbona. Nel centro storico ce ne sono addirittura 30. Lo avevamo letto sulla guida ma, ad essere onesti, è impressionante trovare in Baviera un pezzo di Toscana. Ovunque ci giriamo, è possibile scorgerne di diverse, integrate più o meno tra gli edifici del centro.



Via di Ratisbona

Dopo l'infusione di musica e Gotico, di cui abbiamo fatto incetta nel Duomo di **San Pietro**, proseguiamo la passeggiata lungo le vie della città, per immergerci nel sontuoso Barocco elogiato nella **Alte Kapelle di Ratisbona**. La **Alte Kapelle**, iniziata nei primi anni del Mille, per volere di Carlo Magno, venne decorata nel XVIII secolo, andando a rappresentare uno degli esempi di rococò, migliori d'Europa.

Per terminare la giornata, decidiamo di spingerci fino alla **Chiesa Dreieinigkeitskirche**, (chiesa della trinità) che si trova a pochissimi passi dalla Bismarck platz. La **Chiesa della Trinità** (originariamente

chiamata: *Chiesa della Santissima Trinità*), è una chiesa costruita tra il 1627 e il 1631 secondo i piani di Hanns Carl. Fu una delle prime nuove chiese protestanti luterane in Baviera ed era considerata la più grande chiesa nuova dell'ex-città imperiale libera di Ratisbona. La torre nord della chiesa alta quasi 70 m ed è in estate l'unica torre percorribile a piedi. Saliamo sulla torre, e da lì godiamo di una bella vista sui tetti della città di Ratisbona e sulle pendici del Danubio.

Da qui attraverso la **Bismarck platz** e la **Haid platz** ritorniamo verso la **Dom platz** non senza esser passati prima dal **Museo di Keplero** che si trova nella casa in cui Keplero morì, in occasione di una visita a un amico. Si tratta di un museo ricavato in un luogo frequentato dallo scienziato, ma non proprio la casa in cui visse. Il museo si trova vicinissimo al Danubio, lungo **via Keplero**, e ha



Ponte di Pietra (Steinerne Brücke)

conservato le caratteristiche delle case di un tempo, con arredamento e pavimenti completamente in legno. La casa non è grandissima e la si può visitare in breve tempo. E così decidiamo di entrare per una veloce visita, anche perché poco affollata.

L'interno presenta qualche stanza di grande dimensione, con mobili di legno antico, oggetti d'arredamento dell'epoca, scrittoi, diverse statue in marmo, diversi quadri, e moltissimi documenti cartacei che illustrano la vita e le opere dell'autore, tra cui anche parecchi diplomi. Naturalmente molti sono gli oggetti di astronomia, di appartenenza a Keplero e alla sua famiglia.

Usciti dal museo, ci accorgiamo che nel frattempo sono le 17.00. Riteniamo terminata la nostra visita a Ratisbona, e passati di nuovo sul millenario **Steinerne Brücke**, e dato l'ultimo sguardo all'

orizzonte sulla città di Ratisbona e sulle sue guglie, ritorniamo al camper, e partiamo subito per le famose **Terme di Erding**, ove arriviamo alle 20.00. Parcheggiato il camper nell'area di sosta attigua alle terme ci godiamo il fresco della serata cenando sotto il tendalino. Stanchi ma contenti di quanto visto, ce ne andiamo a nanna. Per le terme, avremo tempo domani. La notte passerà tranquilla.

17 Agosto (8° giorno)

Erding

Km.0

Questa mattina c'è il sole. Quale migliore giornata per visitare le **terme di Erding**? Sveglia, colazione, e alle 10:00 siamo in fila in biglietteria per l'entrata. Siamo in un parco termale coperto di oltre 145.000 metri quadri inaugurato appena 13 anni fa in questa cittadina del **nord est di Monaco**, famosa già per la sua birra Erdinger (strano!). Siamo in uno **stabilimento termale** che si discosta un po' dall'idea di terme eleganti ed esclusive. È qualcosa di più simile ad un parco divertimenti a tema, dove il tema è il benessere. Nei weekend c'è un afflusso di persone che

supera le 5.000 unità, mentre la sua fama è riconosciuta in tutto il nord Europa (forse un po' meno in Italia).

Le cinque principali aree delle terme di Erding sono:

Tropical Spa è l'area principale dello stabilimento termale. Qui si trovano un numero incredibile di piscine, grotte artificiali, saune, lounge relax e il solarium.

Vitality Oasis lo dice il nome, è un'oasi di vitalità dove ci si può rigenerare all'interno di una foresta tropicale artificiale (le calde temperature sono però reali) con piscine, saune, idromassaggi, sala meditazione e lounge relax.

Wavepool area enorme laguna artificiale con oltre 300 palme (vere). La grande attrazione di quest'area è una enorme piscina a onde artificiali con cinque diverse intensità di onde.

Galaxy Erding è l'area dedicata al divertimento e all'avventura con 20 scivoli adatti a ospiti per tutte le età (e già qui ci è iniziato a venire il sospetto che non stavamo per visitare delle terme "canoniche")

Spa Area & Saunas con 25 saune tra cui scegliere, una delle più interessanti era la grotta islandese, con un getto geysir alto 5 metri a produrre un effetto caldo umido, o le saune a tema pompeiano, che abbiamo trovato a temperature molto alte (40-45 gradi, praticamente come stare sulla Salerno-Reggio Calabria il 15 agosto, nulla di chè per dei terroni come noi!)

Ci siamo anche informati scoprendo che, come abitudine dei paesi nordici, una parte delle terme era visitabile solo completamente nudi.

Contenti e "Relaxati" rimaniamo alle terme fino alle 20:00 ritorniamo al camper, cena e a nanna. Anche sulle terme di Erding possiamo metterci la bandierina della visita!!

18 Agosto (9° giorno)

Erding – Monaco di baviera

Km.60



Andrea all' Allianz Arena di Monaco

Partenza dal parcheggio delle terme alle ore 9.30 e dopo un'ora siamo già all'**Allianz arena di Monaco di baviera**. Lasciamo Andrea che andrà a far visita all'impianto, mentre noi ci rechiamo presso un supermercato nelle vicinanze per un po' di spesa. Ci ritroviamo circa un'oretta dopo. Vorremo rimanere per qualche giorno qui a Monaco, per cui decidiamo di non usufruire dell'area di sosta

che si trova allo stadio, ma di recarci presso un campeggio. Decidiamo per il campeggio di **Munchen Thalkirchen (N 48.091286 E 11.545054)** dall'altra parte della città rispetto all'Allianz arena, e una volta impostato il navigatore, vi arriviamo dopo una buona mezz'oretta.

Una volta parcheggiati, nel frattempo si è fatta l'ora di pranzo, per cui pranzo sotto il tendalino, relax con pisolino, e alle 18.00 siamo pronti per visitare la città di Monaco, per cui inforchiamo le bici e ci dirigiamo verso il centro della città.

Il centro è facilmente raggiungibile dal campeggio attraverso una pista ciclabile che costeggia il fiume **Isar** di Monaco. Ci si impiega circa una mezz'oretta. Alternativa invece è la metropolitana con la fermata di **Thalkirchen Tierpark**, e in circa una decina di minuti si è in centro.

Arriviamo in centro, alla **Max Joseph platz** parcheggiate le biciclette facciamo una veloce incursione ci aggiriamo per i dintorni, vedendo da fuori la **Residenz**, (palazzo reale) la **Feldherrnhalle** (molto "troppo" somigliante alla **Loggia dei Lanzi in piazza della signoria a Firenze**) con la chiesa di **san Gaetano** entrambe affaccianti nella **Odeonsplatz**, con l'attiguo **Hofgarten**. Ritorniamo indietro visitando la **Marienplatz** la piazza principale di Monaco, con il nuovo municipio **Neues Rathaus** e il vecchio, **l'Altes rathaus**.



Feldherrnhalle

Dopo questa lunga passeggiata, decidiamo di ritornare al campeggio. Il resto lo vedremo domani. Siamo al Camper alle 21.30, cena e a letto. Per oggi può bastare.

19 Agosto (10° giorno)

Monaco di baviera

Km.0

Alle 11:00 siamo di nuovo alla **Marienplatz** giusto in tempo per vedere il carillon suonare. Ci troviamo uno dei luoghi più apprezzati dai monacensi, la **Marienplatz**, letteralmente "la piazza di Maria". Nel centro storico di **Monaco di Baviera**. È il vero e proprio cuore della città, i cui battiti sono scanditi dal **Glockenspiel**, **il più grande carillon della Germania** e il quarto per ordine di grandezza nel mondo.

La piazza è stata fin dalla sua creazione, nel 1158, il **centro sociale ed economico della città in quanto sede del mercato cittadino**, infatti il suo nome originale era *Markt*, "mercato". Oggi il mercato si è spostato in un'altra zona, ma la Marienplatz continua ad essere luogo di ritrovo e di incontri molto popolare. La sua nuova denominazione è dovuta alla credenza secondo la quale la Vergine Maria avrebbe interceduto nel porre fine all'epidemia di colera nel 1807. Motivo per cui le venne dedicata la piazza con la statua di Maria ufficialmente nel 1850.

La piazza è soprannominata anche “**piazza del Nuovo Municipio**” in quanto l’edificio è stato riedificato relativamente da poco. Nel 1867, la città di Monaco decise di ricostruire la sede amministrativa e, per ritagliare il posto in più necessario alla nuova struttura, vennero abbattute 24 case vicino alla piazza. I lavori si conclusero solo nel 1908, ma già nel 1906 l’Imperatore Guglielmo II lo definì “**il più bel Municipio del Paese**”.



Glockenspiel in Marienplatz

La torre del Municipio contiene come dicevo il **Glockenspiel**, un **carillon composto da 32 statue e 43 campane** che inscenano quotidianamente degli eventi storici della baviera.

Tutti i giorni dell’anno alle ore **11.00, 12.00 e 21.00** vengono rappresentati due diversi episodi del XVI secolo: una **giostra tra cavalieri** in onore del matrimonio di **Guglielmo V di Baviera con Renata di Lotaringia** e la **danza dei bottai** per celebrare il ritorno alla vita dopo l’epidemia di peste che colpì Monaco tra il 1515 e il 1517. Come conclusione il **gallo dorato** posto sopra i palchetti muove le ali e canta 3 volte. L’inizio dello spettacolo viene anticipato dal suono delle campane della torre per avvisare tutti gli spettatori che il Glockenspiel sta per azionarsi.

Nella **rappresentazione delle 21.00** si aggiunge anche **l’augurio della buona notte alla città** messa in scena dal monachello, il **Münchner Kindl**, che viene messo a letto con una sorta di “ninnananna” che permette di vedere alcune statue muoversi con due diversi carillon, con sottofondo la famosa ninna nanna di Brahms.

Dopo aver visto il carillon suonare, decidiamo di visitare la **Neues Rathaus**. La torre, ad esclusione dell’area dei meccanismi, è accessibile al pubblico e sono disponibili anche dei tour guidati in lingua italiana previa prenotazione. Dalla sommità della torre si ha una meravigliosa vista a 360° sulla città di Monaco.

Terminata la visita attraversiamo la piazza del mercato ed entriamo a visitare la Chiesa di San Pietro (**Peterskirche**) esattamente di fronte alla neues Rathaus. È **la più antica nel centro città di Monaco di Baviera** e sorge sulle ceneri di una struttura risalente a metà del 1100. La chiesa di San Pietro fu consacrata nel 1190 dal vescovo **Ottone II**



Marienplatz dalla torre del Neues Rathaus

di Frisinga. In passato questa enorme struttura faceva parte del monastero che in seguito dette il nome alla città.

L'edificio nel corso dei secoli non ha mantenuto la sua struttura originale così come lo vediamo



Interno della chiesa di Peterskirche

oggi. Costruita verso il 1158 in **stile romanico**, circa un secolo dopo venne trasformata in una **chiesa gotica**. Nel XIV secolo, dopo un incendio, i suoi due antichi campanili gemelli furono abbattuti e sostituiti da un unico campanile centrale. Successivamente a queste modifiche nel corso degli anni a venire ne furono eseguite delle altre trasformando lo stile della **chiesa di San Pietro da Gotico a Barocco** e successivamente in **Rococò bavarese**.

L'interno invece sembra quasi raccontare la sua lunga storia, le sue ricostruzioni ed i vari periodi storici ed artistici passati davanti ad essa. Bellissimo l'altare di **Erasmus Grasser** al suo interno con al centro la figura di San Pietro. Tra gli altri capolavori di tutti i periodi vi sono cinque dipinti gotici e diversi altari.

Una particolarità della Chiesa di San Pietro è la sua torre. Chiamata l'**Alter Peter** ha **otto orologi e ben sette campane**. Decidiamo di salire soprattutto per vedere e fotografare la Marienplatz, e la Neues Rathaus dalla parte opposta. Una volta arrivati in cima penso che non ci sia posto migliore per poter veramente vedere la piazza nel suo massimo splendore. Sono circa **300 i gradini**, inizialmente in pietra e poi totalmente in legno, ma è una bellissima esperienza. In cima, oltre al classico spazio per scattare qualche foto, è presente un piccolo stanzino dove riposare ed eventualmente recuperare le energie prima della discesa.

Ritornati di nuovo in strada ci fermiamo per mangiare il pranzo a sacco alla **Frauenplatz**. Una volta mangiato, entriamo a visitare la **Frauenkirche**, ovvero il **Duomo di Monaco di Baviera** nonché sede dell'arcivescovo e soprattutto luogo molto visitato dai turisti. Opera dell'architetto **Jörg von Halsbach**, la cattedrale è stata costruita in pieno



Interno della chiesa di San Michele

stile gotico tra il 1468 ed il 1488 ed è sicuramente uno dei simboli della città grazie alla struttura con mattoncini rossi e alle due torri alte ben 99 metri con le piccole cupole a forma di cipolla.

Una volta entrati all'interno notiamo le tre navate. La navata centrale è molto alta e profonda mentre quelle laterali custodiscono una serie di splendide vetrate. Poche sono quelle originali (in particolare intorno al presbiterio), mentre la maggioranza sono andate distrutte nei

bombardamenti della seconda guerra mondiale. All'inizio della navata destra si trova il mausoleo in marmo e bronzo **dell'imperatore Ludwig IV il Bavaro**, mentre intorno all'altare maggiore è riportato l'elenco in ordine cronologico con i rispettivi stemmi, di tutti gli arcivescovi di Monaco, tra i quali spicca **Joseph Ratzinger, vescovo dal 1977 al 1982 e futuro Papa Benedetto XVI**. Per ultimo visitiamo la cripta (accesso dietro l'altare maggiore) dove si trovano le tombe di alcuni esponenti della famiglia **Wittelsbach**, tra cui quella di **Ludwig III**, ultimo re di Baviera e cugino del più celebre **Ludwing II**.

Una volta usciti dalla cattedrale, arriviamo alla **Kaufingerstrasse**, e tra i negozi che si affacciano sulla via si scorge la bella chiesa di **San Michele (Michaeliskirche)**. Entriamo per una veloce occhiata, e rimaniamo sorpresi dalla maestosità del luogo. Molti turisti che entrano qui la considerano una delle più belle chiese di Monaco. Questa chiesa fù un regalo del **Duca Guglielmo V all'ordine dei gesuiti**, del quale era devoto e benefattore.

I lavori di costruzione iniziarono nel 1585, ma andarono avanti per molti anni a causa di diversi intoppi, compreso anche il crollo della torre del campanile. La facciata e l'interno della chiesa sono di chiara ispirazione italiana. Si rifanno alla **Chiesa del Gesù a Roma**, chiesa madre dell'ordine dei gesuiti.

Sulla guida leggiamo di **Rupert Mayer**, un prete principale esponente della resistenza antinazista cattolica, che sull'altare di questa chiesa lanciò le sue coraggiose prediche contro il regime. Egli già negli anni venti vide nel movimento nazista un grande pericolo imminente sull'umanità, predicando che un cattolico tedesco non avrebbe mai potuto essere nazionalsocialista essendo le due cose incompatibili. Fu più volte minacciato, torturato e infine spedito in diversi campi di concentramento. Tornò a predicare nella Chiesa di San Michele a guerra finita ma morì poco dopo, nel novembre 1945. **Nel 1987 fu beatificato da Papa Giovanni Paolo II**.

Ma le sorprese non finiscono qui, vi è anche un'altra importante personalità sepolta in questa chiesa. Nella cripta è sepolto **Ludwig II, il "re matto"**, che grazie alle sue fantasticherie romantiche e alla sua propensione alla prodigalità lasciò in eredità alla Germania alcuni tra i suoi castelli più belli. Uno fra tutti il **castello di Neuschwanstein** vicino Fussen. Rimaniamo sorpresi dinanzi al sepolcro del celebre re sognatore, che appare decisamente umile se confrontato con le sontuose architetture per il quale Ludwig II è diventato famoso.



BMW Welt

Usciti dalla chiesa, decidiamo di terminare per oggi le "visite ecclesiali", e di prenderci qualcosa di più allegro. Prendiamo la metropolitana e ci dirigiamo **all'Olympia Park**.

Scesi alla stazione, ci dividiamo. Io e Claudia ci avviamo verso lo stadio, mentre Giorgio e Andrea non perderanno l'occasione per visitare il **museo della BMW** proprio di fronte alla stazione.

L'intenzione è quella per noi di prendere tempo, in modo che una volta terminata la visita al museo Giorgio e Andrea possano raggiungerci per visitare insieme **l'Olympiapark**.

Ci viene in aiuto il **BMW Welt** proprio di fronte alla stazione della metropolitana, lo straordinario



Museo BMW

edificio in cui sono presentati in diversi mondi esperienziali i marchi **BMW** e le sottomarche (ad esempio **MINI** o **BMW Moto**). Struttura architettonicamente spettacolare, sia dentro che fuori. Dentro è il regno dei motori e per chi è appassionato del marchio è il top. Un giretto di un'oretta vale la pena anche per i non appassionati di auto come me, ma è sufficiente per godersi le meraviglie su quattro ruote, un po' di storia e anche le spettacolari moto. Il BMW Welt viene utilizzato tutto l'anno per eventi di vario tipo, nei settori di spettacolo, arte e cultura. Del benessere culinario si occupano 4 diversi ristoranti. C'è anche uno Junior Campus.

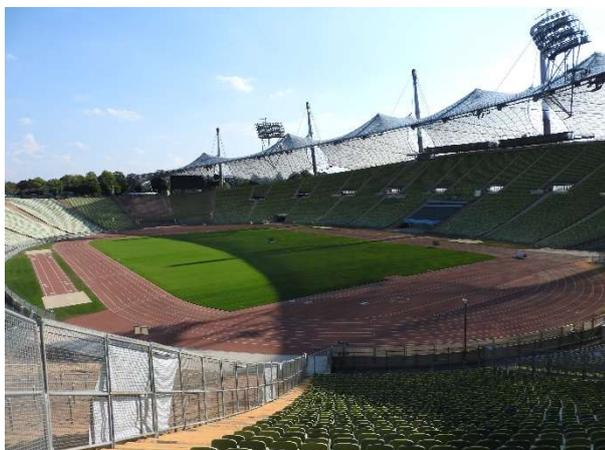
Io e Claudia vi rimaniamo all'interno per circa un'oretta, vedendo gli ultimi prodotti del marchio, e soprattutto soffermandoci molto nell'area della mobilità elettrica, dove vi sono vetture esposte pronte per la grande sfida per il futuro. Claudia si fa molte foto nella zona di esposizione delle Mini, tutte esposte con colori sgargianti e con molti accessori.



Interno BMW Welt

Finita la visita ci rechiamo verso **l'Olympia park**, e notiamo che la zona non è solo lo stadio coperto con le tensostrutture divenute ormai famose, oppure la

piscina olimpionica, **ma una vera e propria area con molti divertimenti**. Un Luna-park abbastanza fornito, una zona con ristoranti non solo bavaresi, ma con specialità culinarie provenienti da tutto



Olimpia Park

il mondo, un grade lago artificiale **l'Oympiasee**, dove molti ragazzi praticano una specie di surf con motore, si può assistere ad eventi e concerti, fare shopping in un centro commerciale, e visitare un acquario e un'arena per spettacoli che dà direttamente sull'acqua. Ci sediamo in una panchina del parco. La stanchezza inizia a farsi sentire. Il caldo, e il giro della mattinata hanno messo a dura prova le nostre gambe. Ci riposiamo un po' mangiando un gelato mentre leggendo la guida turistica ci informiamo sull' Olympia park.

L'Olympiapark a Monaco di Baviera, è un parco olimpico costruito in occasione dei **Giochi della XX Olimpiade del 1972** (oscurate da un attentato terroristico che ebbe tragiche conseguenze) in

un'enorme area di 3 kmq nella parte settentrionale della città, chiamata "**Oberwiesenfeld**" ("prato superiore") dove una volta i soldati sfilavano in parata e il primo dirigibile Zeppelin atterrò qui nel 1909. Il parco olimpico di Monaco stupisce per la sua modernità architettonica, così futuristico per l'epoca che sembra essere stato progettato soltanto ieri. Inevitabilmente, quest'opera altamente innovativa non poteva non diventare uno dei **simboli della Monaco moderna**. L'altissima torre e lo stadio olimpico coperto da una originale tensostruttura a rete di forma ondulata sono ormai iconici.



Olimpia Park

Arriva la telefonata di Giorgio e Andrea. Hanno finito la visita al museo BMW e stanno venendo verso la nostra direzione. Ci incontriamo, e andiamo insieme a visitare lo stadio. Con un costo di 7 euro a persona, entriamo nello stadio. Visitare uno stadio olimpico è sempre una grande emozione, ma quello di Monaco ci entusiasma molto anche per chi come noi non è un super fan dello sport. Rimaniamo all'interno dello stadio per circa una mezz'oretta percorrendolo in lungo ed in largo, ed immaginandolo pieno di gente. Dopo le olimpiadi, nello stadio olimpico si giocarono fino al 2005 le partite di calcio delle squadre cittadine, il leggendario **Bayern Monaco** e il meno noto **TSV 1860 München** che oggi invece giocano al nuovo stadio **Allianz-Arena**.



Oltre alla visita dello stadio, vi è anche la possibilità per i più temerari di scalare in cordata la tensostruttura che copre lo stadio. Vediamo per questo delle persone che allacciate su una fune si fanno trasportare attraverso un percorso diagonale che copre tutto lo stadio. Usciti dallo stadio ci dirigiamo verso l'**olympiaberg** (montagna olimpica) che altro non è che una collina (penso artificiale) da cui si ha una vista a 360° del parco, oltre che vedere parte della città. Sarà, ma a me mi sembra tanto la "**Muntagneta de San Sir**" di Milano.

Il nostro giro volge al termine, per cui ritorniamo alla stazione della metropolitana non prima di essere passati di nuovo all'interno del BMW Welt. Presa la metro scendiamo a **Marienplatz** dove



Vista Olimpia Park dall'olympiaberg

questa mattina avevamo lasciato le biciclette. C'è molta gente in giro e fa caldo. Per terminare la giornata, decidiamo di andare alla famosa birreria **Hofbräuhaus**.



Birreria Hofbräuhaus

Nel 1589 fu fondata la **Hofbräuhaus** (nome completo: "**Staatliches Hofbräuhaus in München**", ovvero "**Birrificio Nazionale della Corte in Monaco**") che, per secoli, ha fornito la birra alla corte di Monaco e che ancora oggi è una delle fabbriche di birra più grandi di Monaco. Nel 1830 ottenne il permesso dal re bavarese di aprire una "**Gaststätte**" (birreria/ristorante) che nei decenni successivi è stata ampliata varie volte. L'aspetto neorinascimentale di oggi risale al 1896. Si estende su due piani, al piano terra trovano posto 1.000 persone, al primo piano addirittura 1.300 persone. Qui si consumano ca. 10.000 litri di birra al giorno! C'è anche un cortile interno che in estate diventa birreria all'aperto.

Nella sala al piano terreno, molto caratteristica, si trovano numerosi chioschetti in cui poter acquistare **boccali, bicchieri e gadgets** di ogni tipo inerenti al mondo della birra. Caratteristica di questa sala sono le **lunghe tavolate in legno massiccio, i camerieri in costume bavarese e gli orchestrali**, anch'essi vestiti con i tipici gilet e calzoncini di Baviera, che suonano musica locale. I menù sono in varie lingue, tra cui l'italiano, ed è possibile anche portarne via qualcuno con sé a modo di souvenir. Ordiniamo naturalmente la birra e dello **stinco di maiale** (godurioso) servito con le immancabili patate e un mega **bretzel**, il pane più diffuso in Germania, scuro all'esterno ma morbidissimo e aromatico all'interno, ricoperto di cristalli di sale grosso. Prendiamo anche delle **salsicce bavaresi con dei crauti**. Mangiamo con gusto, mentre intorno a noi i tavoli si riempiono e si svuotano velocemente con un grande ricambio di commensali.

Osserviamo la sala dove siamo, e notiamo anche una **bacheca piena zeppa di boccali** fissati alla stessa con un lucchetto. Veniamo a sapere che appartengono ai **clienti abituali** i quali, oltre al boccale privato, godono anche di sconti particolari. Leggiamo che la sala al primo piano è un po' più elegante e raffinata, mentre il secondo piano è riservato per cene a buffet a menu fisso.

La birra HB si può trovare anche in bottiglia, nei supermercati sia tedeschi che di altre parti del mondo, ma berla lì sul posto, magari in un dei **tipici boccali da 1 litro**, è tutta un'altra storia. A parte l'aspetto emotivo, anche il gusto e il grado alcolico, comunque, sono obiettivamente diversi.

Terminiamo la cena. Sono ormai le 22.00 passate. Riprendiamo le biciclette e ci dirigiamo verso il campeggio. L'aria è fresca ma non troppo. Ci godiamo il **lungo Isar** con le piste ciclabili, e i chioschetti (molti di questi **Biergarten**) dove fermarsi e sorseggiare una birra. Arriviamo al camper molto stanchi. La giornata è stata molto lunga, ma molto interessante per le cose viste. Monaco si è rivelata una piacevole sorpresa. Andiamo a nanna a mezzanotte

Questa mattina ci alziamo tardi, ci piace poltrire a letto complice anche il silenzio assoluto che abbiamo nel campeggio. Alle 10,30 lavati e stirati siamo pronti a partire per l'ultima giornata di visita a Monaco. Oggi il programma prevede la visita della **Residenz**. Alle 11,15 siamo al centro di Monaco, parcheggiamo le biciclette, e fatti i biglietti e prese le audioguide entriamo all'interno del sontuoso palazzo reale.



Interni della residenz (sala Antiquarium)

perché dà molte spiegazioni.

Per secoli la Residenz di Monaco di Baviera ha rappresentato il fulcro politico e culturale **dapprima del ducato, in seguito del principato (dal 1623) e per finire del regno bavarese (1806–1918)**. Per quattro secoli la Residenz di Monaco è stata dimora e sede del governo della dinastia **Wittelsbach**. I singoli regnanti fecero sistemare e ampliare le stanze a loro piacimento. Dell'esecuzione vennero incaricati rinomati artisti dell'epoca, anche Italiani.

Quando, dopo la divisione del ducato nel 1255, **Ludovico il Severo** trasferì la sua corte da **Landshut a Monaco**, iniziò anche la storia della corte monacense. Da duchi, principi elettori e infine Re di Baviera, i **Wittelsbach** a partire dal 1385 trasformarono la loro Residenz da un piccolo fortilizio difeso da un fossato in un ampio complesso costruito intorno a dieci cortili. La Residenz accoglie stanze nello stile di quattro diversi secoli. **L'Antiquarium** è la più grande sala rinascimentale al nord delle Alpi.

Chi ha visto palazzi reali come **Versailles o Caserta** sorride un pò a visitare questa residenza ma secondo me ne vale la pena. La Residenz si trova al centro di Monaco e benché ricostruita, dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale, conserva ancora tutto il fascino di una volta. La visita delle moltissime stanze, circa 130, è suddivisa tra mattina e pomeriggio (significa che la mattina il giro è in un senso e nel pomeriggio nell'altro, penso per motivi di luce solare) e l'audioguida compresa nel biglietto di entrata è molto comoda,



Cappella della residenz

La costruzione regolare su quattro ali della Residenz testimonia lo stile dell'architettura difensiva del XVII secolo. C'è una galleria dove si possono trovare enormi affreschi di un pittore tedesco dell'800 raffiguranti la maggior parte **delle città d'Italia**.



Interni della residenz

Accanto al vasto e prezioso patrimonio di mobili, dipinti, sculture, bronzi, orologi e arazzi possono essere visitate anche numerose importanti collezioni particolari nelle sale espositive. La Residenz era infatti il luogo in cui i regnanti solevano conservare le loro collezioni d'arte e il tesoro della casata. Con un supplemento del biglietto di ingresso è possibile visitare anche il **teatro e la stanza del tesoro, due autentici gioielli**. Noi decidiamo di limitarci alla visita della sola camera del tesoro.

La camera del Tesoro Fondata nel 1565 dal duca Alberto V, oggi giorno la collezione del tesoro dei **Wittelsbach**, viene presentata in dieci sale dell'ala reale della Residenz. Si tratta di una delle collezioni più straordinarie nel suo genere. All'apparenza piccola, la camera del tesoro è in realtà molto grande, e per visitarla senza perdersi nessun gioiello,

consiglio di ascoltare bene l'audioguida compresa nel biglietto. Ospita oggetti dell'arte orafa dal primo medioevo al classicismo e la raccolta è una delle più preziose al mondo. Non si può non rimanere estasiati dai gioielli della corona e dalle lussuose collane tempestate di diamanti e smeraldi. La collezione spazia da lavori in **crystallo di rocca** ad **onorificenze, spade da cerimonia, coppe e servizi da tavola, lavori in crystallo e avorio**. Tra i molti oggetti, sono conservate la corona dell'**imperatrice Cunegonda** e i gioielli con rubini della **regina Teresa**. La ricchezza e la potenza erano ben sottolineati da tutti questi pezzi meravigliosi, di certo vederli indossati doveva fare un certo effetto, rispetto ma anche invidia sicuramente.

Non entriamo a visitare il teatro, ma leggiamo sulla guida che il nome del teatro deriva dal nome dell'architetto **François Cuvilliers il vecchio**, che lo costruì fra il 1751 e il 1755 su commissione del principe elettore **Massimiliano III**. Fu distrutto durante



Interni della residenz

la seconda Guerra Mondiale. Gli ordini dei palchi, messi al sicuro e rimasti quindi intatti furono successivamente reinstallati nella cosiddetta ala della farmacia (**Apothekenstock**). Il teatro è

tornato così a incantare grazie alle stupende decorazioni nello stile rococò della Germania meridionale.



Interni della residenz

Sembrava un piccolo palazzo, da fuori forse neanche molto interessante, ma ci ha rapito per la sua maestosità e ricchezza, al punto che siamo rimasti dentro per circa 4 ore.

All'uscita dopo aver pranzato, ci rimmergiamo nelle stradine del centro per una breve passeggiata. Alle 17.00 riprendiamo le biciclette e ritorniamo al campeggio. Ci riposiamo un po' (questi 3 giorni a Monaco sono stati abbastanza pesanti) e

ricarichiamo le batterie con un po' di riposo e una buona doccia. Cenetta ristorativa sotto il tendalino, partita di scopone con i figlioli, e alle 23.00 siamo a letto. Domani leviamo le tende e si riparte per l'Italia.

21 Agosto (12° giorno)

Monaco di baviera-Bolzano

Km.282



EuropaBrücke Austria

Il mattino ci si organizza per la partenza. Alle 10.00 dopo aver svolto le consuete operazioni di scarico e carico acqua, impostiamo il navigatore su **Bolzano**. Il viaggio non presenta sorprese, e poco prima di pranzo ci troviamo **sull'EuropaBrücke (ponte d'Europa)** in Austria. Ci fermiamo nella vicina area di sosta autostradale, dove un breve percorso ci porta in prossimità del ponte per vederne l'altezza. Ripresa la strada, ci fermiamo per il pranzo al passo del Brennero in un parcheggio sulla statale (**N 46.998561, E 11.501670**) e dopo un

riposino ristoratore alle 18.00 siamo all'Eurospar di Vipiteno (**N 46.892149, E 11.436263**) per rifornire la cambusa. Alle 19.30 parcheggiamo il camper presso il parcheggio del cimitero di Bolzano (**N 46.472547, E 11.337876**) dove ci sono già dei camper parcheggiati, e dove passeremo la notte. Cena e a dormire. Per la visita di Bolzano ci penseremo domani.

22 Agosto (13° giorno)

Bolzano-Cavalese

Km.48

Alle 7.30 **veniamo svegliati dai vigili urbani di Bolzano**, che ci dicono che dove siamo è possibile sostare ma non dormire all'interno. Và bè, pazienza, ormai la notte è andata!!!, e dopo i rituali mattutini, alle 10,15 andiamo alla stazione dei bus di Bolzano pronti a salutare Andrea. Per lui il

viaggio finisce qui, a causa di un imminente esame universitario. Alle 10.40 con 10 min. di ritardo arriva il **Flixbus** con destinazione **Roma**. Con un po' di tristezza ci salutiamo dandoci appuntamento fra una settimana a casa. Rimasti soli tutti e tre ci lanciamo nella visita di Bolzano iniziando dal **Duomo**.



Duomo di Bolzano

Con la sua preziosa copertura verde e oro, il Duomo di Bolzano troneggia su **Piazza Walther** ed è **l'edificio religioso più importante della città**. Restaurato nel 2008, questo mirabile esempio di stile tardo gotico è stato terminato nel 1420, ma le sue origini sono ben più antiche. Il duomo sorge infatti su tre chiese sovrapposte. **Una paleocristiana** che risale al IV secolo d.C., **una altomedievale del VIII secolo** e **una romanica del XI secolo d.C.** Nel 1517 è stata aggiunta la torre del campanile, alta 65 metri.

Il Duomo di Bolzano è dedicato a **Santa Maria Assunta** e cela preziosi tesori. All'esterno sono da ammirare il rivestimento di marmo rosso e giallo con elementi gotici. Sotto la torre si trova inoltre un affresco del XV secolo realizzato da allievi della **scuola di Giotto**. Anche l'interno custodisce una parte degli affreschi originali del 1370 della **bottega di Giotto**, che una volta ricoprivano

tutti gli interni. Il duomo merita una visita inoltre per il **pulpito gotico**, **l'altare in marmo policromo del 1720** e **una Pietà del 1424**. Gli oggetti più preziosi come ori, argenti, pergamene e reliquie, sono però conservati nel Museo del Duomo. Si trova ai piedi del campanile e testimonia la ricchezza e la devozione dei fedeli nel corso dei secoli.

Proseguiamo la nostra visita con un giro per il centro, ed arriviamo in **piazza delle Erbe**, vero e proprio centro della città. Dal 1295, Piazza delle Erbe ospita il colorato **mercato di frutta e verdura**, che si tiene tutti i giorni tranne i festivi e sabato e domenica. Una passeggiata lungo questa piazza, con i vicoli e i famosi **portici** che partono da qui, è il modo migliore per respirare l'atmosfera tranquilla e mitteleuropea di Bolzano. Qui ammiriamo anche la **Fontana del Nettuno, una delle 100 fontane più belle d'Italia**, si tratta di una preziosa fontana del 1725, di marmo e bronzo che raffigura il dio del mare con tre delfini che poggiano su tre grandi conchiglie.



Piazza delle Erbe



Castel Mareccio

Tra il XIII ed il XIV secolo, diversi proprietari ampliarono la struttura fino a farla diventare un **castello imponente**. Nel 1477, Castel Mareccio fu acquistato da **Sigismondo Römer**. Da questo momento in poi, la famiglia **Römer** si dedicò per alcuni decenni alla trasformazione della struttura medievale in un maniero rinascimentale. Anche le quattro torri d'angolo rotonde furono erette in questo periodo. Negli anni '80 il castello è stato ristrutturato, ma non è più abitato. Oggi presso il castello vengono organizzate concerti, seminari, fiere, matrimoni, ed una volta all'anno in primavera la famosa **"Mostra Vini di Bolzano"**. Non lo visitiamo all'interno perché è quasi ora di chiusura per il pranzo, ma scattiamo diverse foto. Pranziamo con un panino all'ombra degli alberi del **Parco Petracca**, e una volta riposati, attraverso **ponte Talvera** rientriamo verso il centro cittadino passando davanti al **museo Archeologico dell'alto Adige**, dove una fila interminabile di persone aspetta ad entrare probabilmente per vedere **Otzi, l'uomo venuto dal ghiaccio**, ovvero la mummia perfettamente conservata che è stata trovata una decina di anni fa in prossimità del Brennero.

Continuiamo la nostra passeggiata, e ritorniamo in Piazza delle Erbe, da dove si diramano i **portici**, un vicolo pedonale di 300 metri che da sempre è il cuore dello shopping e il centro commerciale della città. Sono la via più antica di Bolzano, frequentatissima dal 1180, quando fu fondata la città. **Gironzolare sotto i portici è come leggere la storia della città**. I locali sotto ai portici fungevano da abitazione e anche da magazzino, perché si sviluppavano per almeno tre livelli sottoterra per conservare la merce. **I portici a nord ospitavano principalmente la merce dei mercanti italiani, mentre quelli a sud erano dedicati ai commercianti tedeschi**. Oggi qui si affacciano negozi di grandi firme della moda, ricavati dagli antichi magazzini medievali. La via e i

Da Piazza delle Erbe ci spostiamo verso **Castel Mareccio** che grazie alla sua posizione centrale, più precisamente presso la **passeggiata Lungotalvera**, che porta con una camminata di pochi minuti dal centro storico di Bolzano alla struttura. Il castello risale al XII secolo. La torre più antica fu costruita nel 1194 dal cavaliere **Bertoldo di Mareccio**. Il suo casato faceva parte dei **vassalli dei Conti di Tirolo** e lui stesso era giudice di Bolzano. La struttura originaria era composta solo da questa torre nel cuore dei vigneti, quella che ancora oggi si può vedere.



Portici di Bolzano

palazzi sono stati ristrutturati con maestria. Al termine dei portici troviamo **piazza del Municipio**. Sulla piccola e quadrata **piazza** si prospettano il **Palazzo Municipale** di stile neo barocco (1907) e le belle facciate con decorazioni a stucco in stile rococò delle case che la contornano.



Soprabolzano

Sono le 13.30, e decidiamo di andare a visitare **Soprabolzano**, una frazione del comune del **Renon**, che si trova sull'altipiano sopra la città di Bolzano ad un'altitudine di 1.221 m s.l.m.

Una funivia ci porta facilmente ed in poco tempo da Bolzano a Soprabolzano. In passato le persone potevano raggiungere l'altipiano del Renon grazie ad un trenino a cremagliera, il quale però nel 1966 fu sostituito da una funivia. Nel 2007 fu deciso di

costruire una nuova cabinovia che sostituisse l'ormai vecchia funivia. Dopo due anni di lavoro, nel 2009 è stata inaugurata la nuova cabinovia a tre funi con una lunghezza di 4.560 metri. Solo il tratto tra **Soprabolzano e Collalbo** è rimasto invariato e si viaggia ancora su una linea ferroviaria a cremagliera.

Da qui si gode di un panorama unico, che spazia dai **ghiacciai delle Alpi Centrali alle Dolomiti**.

Questa zona è conosciuta anche come "**l'altopiano del sole**" grazie alla sua esposizione particolarmente fortunata. È il punto di partenza ideale per molte escursioni, circondati da vigneti o da un paesaggio prettamente alpino che raggiunge i 2.200 metri di altitudine. **Le passeggiate e i sentieri nel bosco**, numerosi e ben segnalati, **portano a masi alpini, pascoli, e splendidi laghetti** (il maggiore dei quali è il lago di **Costalovara**). Si incontrano inoltre diversi paesini che offrono relax, svago, tradizioni e tanta natura. La vista spazia su un panorama incantevole con l'occhio che vaga in lungo e in largo tra filari di viti, boschi, cavalli, animali al pascolo e sentieri di montagna. I rumori sono attutiti e l'aria che si respira è cristallina, ingredienti ottimi per rigenerare anima e corpo.



Stazione del Trenino del Renon

L'altro "must" che non poteva mancare è un giro panoramico sul **trenino del Renon**, (che noi non effettuiamo per mancanza di tempo), un trenino a scartamento ridotto inaugurato oltre un secolo fa e che collega **Maria Assunta, Soprabolzano, Costalovara, Stella e Collalbo**. Ultimo del suo genere in Alto Adige, collega i due capolinea con alcuni vagoni d'epoca e altri moderni. È possibile fare "hop on & hop off" a piacimento, per scoprire così i vari paesini e le loro peculiarità naturali, artigianali e gastronomiche, in tutte le stagioni dell'anno. Un buon motivo per ritornarci in futuro.

Rimaniamo a Soprabolzano fino alle 15.00 decidiamo di ritornare giù perché siamo un po' stanchi e vogliamo riposarci un po' al camper.



Bolzano dalla funivia

Ritornati al Camper, dopo aver effettuato un riposino, si decide cosa fare. Giorgio vorrebbe andare al **lago di Carezza (BZ) in val d'Ega**, ad appena 25 Km da Bolzano, che dalle recensioni appare molto interessante nonché paesaggisticamente molto bello, mentre Claudia vorrebbe andare a **Cavalese (TN)**, circa una quarantina di Km. da Bolzano a vedere il **ritiro della nazionale Italiana di Volley maschile in vista dei mondiali 2018**.

Si può immaginare chi la spunta, per cui alle 17.00 si parte in direzione di **Cavalese**, e alle 18.30, una volta parcheggiato il camper nei pressi, siamo all'interno del **palazzetto dello sport** a seguire gli allenamenti della nazionale. Rimaniamo all'interno del palazzetto per circa 1 ora a seguire le evoluzioni di Zaitsev e compagni, e al termine dell'allenamento un bagno di folla per gli atleti. Terminato il tutto alle 20.00 sistemiamo il camper presso l'area di **sosta Camper Parking alpe Cermis** ai piedi della funivia (**N 46.284441, E 11.472733**), appena qualche Km. al di fuori dell'abitato accanto al torrente **Avisio**. Per oggi può bastare. Ceniamo e andiamo dormire....con la coperta.

23 Agosto (14° giorno)

Cavalese

Km.0

Veniamo svegliati verso le 7.00 dal rumore di motore di un pullman parcheggiato nella parte del parcheggio destinata alla sosta delle auto. Veniamo a sapere più tardi che il pullman è al servizio della **Avisio Rafting**, un'associazione che propone attività sportive come **rafting, canyoning ed altri sport di natura**, e la mattina fa il giro degli hotel della zona per prelevare i partecipanti che andranno a fare le escursioni programmate. In questo caso questa mattina vi è un'escursione di rafting che parte proprio dalla riva opposta a dove è l'area di sosta camper. Vediamo quindi la vestizione dei partecipanti e la partenza con i gommoni. Trascorreranno circa 2 ore sul gommone percorrendo 6 chilometri di fiume immersi nella fauna e nella flora del torrente Avisio con la possibilità di vedere anche la **cascata di Cavalese**.



Rafting sul torrente Avisio

Noi non ci facciamo coinvolgere, anche se penso che un'esperienza di discesa sarebbe bello farla,



Paion alpe Cermis

ma rimaniamo con i piedi per terra e decidiamo di salire sulla **funivia del Cermis** anche se con una certa apprensione (*tristemente famosa per 2 fatti di cronaca, uno del marzo del 1976 dove una cabina cadde a causa della rottura del cavo della funivia provocando la morte di 43 occupanti, e un'altra nel febbraio 1998 dove un'aereo militare statunitense volando a una quota inferiore a quanto concesso tranciò il cavo della funivia facendo precipitare la cabina e provocando la morte dei venti occupanti*) quindi con i debiti scongiuri.....

Alle 9.30 prendiamo la cabinovia per scendere alla prima stazione intermedia quella del **Dos dei**

Laresi. Da qui parte una seconda cabinovia che ci porta in cima al **Cermis**, e da qui l'ultimo tratto in seggiovia **Lagorai** ci porta al **rifugio Paion alpe Cermis** a quota 2200 m. Qui inizia la nostra escursione. Seguiamo il segnavia **SAT 353** (anche L 03), passando per il punto panoramico "**Panoramio Lagorai 360**", dove si può godere di una magnifica vista sulle vicine montagne, e proseguendo poi fino alla **forcella del Bombasèl**. Scendiamo la ripida scalinata e siamo già sul sentiero che ci condurrà direttamente ai **laghi Bombasèl**, dove dovremmo arrivare dopo circa 40 minuti di camminata. Ma alla scalinata ci accorgiamo di nubi minacciose che sono all'orizzonte. Decidiamo di non continuare anche perché non siamo attrezzati per una eventuale



Val di Fiemme

pioggia. Ritorniamo indietro e dopo esserci soffermati per delle foto panoramiche facciamo appena in tempo ad arrivare al rifugio dove si scatena un violento acquazzone con grandine. Nel frattempo inganniamo l'attesa e consumiamo il pranzo a sacco portato con noi. Aspettiamo che spiove, e terminato, ritorniamo a valle all'area di sosta. Nel frattempo fra salita, escursione, pranzo, attesa e successiva discesa si sono fatte le 16.00 per cui ritornati al camper piccolo riposo con una tazza di caffè caldo. Anche questa sera al palazzetto dello sport è



Cavalese

possibile assistere all'allenamento della nazionale di Volley (ultimo appuntamento) per cui decidiamo di regalare a Claudia quest'ultimo occasione per vedere i suoi idoli, e ripreso il camper e fatto il breve tratto che ci separa dal palazzetto dello sport alle 18.00 siamo di nuovo all'interno per vedere le evoluzioni della nostra nazionale. Termine alle 19.30, ma questa volta al contrario di ieri non aspettiamo i giocatori all'uscita del palazzetto, ma ci andiamo a fare una passeggiata per **Cavalese**, scoprendola molto interessante e con dei bei scorci. È quasi ora di cena per cui la gente in giro si appresta a ritornare a casa, mentre i giovani attendono l'ora serale nei bar accanto ad un aperitivo. Non fa molto freddo, e essendo per noi l'ultimo giorno di vacanza (domani ci sarà il rientro a casa) decidiamo di regalarci un mega gelato sorseggiandolo per le vie della cittadina.

Riprendiamo il camper e alle 21.00 siamo di nuovo all'area di sosta della funivia del Cermis per prepararci alla cena e al successivo sonno ristoratore. A letto per le 23.00. Domani si ritorna a casa.

24 Agosto (15° giorno)

Cavalese-Roma

Km.681

La mattina dopo la sveglia, scarico acqua e partiamo alle 9.30 da Cavalese. La giornata passerà lungo l'autostrada per coprire i quasi 700 Km. da Roma. Arriviamo a casa per le 18.00. Anche questo viaggio è terminato.

Conclusioni:

Un viaggio certamente non lungo ma ricco di cose da vedere. 4 sono state le principali città visitate (**Stoccarda, Norimberga, Ratisbona e Monaco di Baviera**) 5 contando anche **Bolzano**. Se vorrei fare una graduatoria di quello che mi è piaciuto sicuramente al primo posto metterei **Monaco di baviera**. È la città che più mi ha impressionato. Città dai mille volti cosmopolita, moderna, pervasa da un'aurea magica offre veramente un'infinità di possibilità ai turisti che la visitano. Giovani e meno giovani trovano sicuramente qualcosa da fare in centro, dove alle visite culturali e artistiche si alternano negozi di artigianato, prestigiose boutique e pub nei quali assaporare le squisite birre locali. Se anche i tedeschi la ritengono la città nella quale vorrebbero abitare, un motivo ci sarà!!

Al secondo posto metterei a pari merito **Norimberga e Ratisbona**. La prima perché è una città moderna ma dove si respira un'aria antica, ed è ricca di testimonianze arrivate fino a noi attraverso la sua storia millenaria come ad es. il suo castello. Ratisbona mi ha colpito invece per il suo centro storico. Come in nessun'altra città del centro Europa qui gli edifici originari in eccellente stato di conservazione testimoniano dell'importanza politica, religiosa ed economica di Ratisbona durante il Medioevo. E poi sembra di stare in una San Gimignano tedesca.

All'ultimo quarto posto inserisco **Stoccarda**. La città non è brutta ma non mi ha entusiasmato. Città industriale sede di due prestigiosi marchi automobilistici. Nient'altro.

Informazioni:

- Per il viaggio di andata Roma-Stoccarda effettuato in solitaria da Giorgio il tragitto è stato il seguente: **Roma-Vipiteno-Innsbruck-Fernpass-Fussen-Ulm-Stoccarda** per un totale di circa 1200 Km. Per il ritorno, abbiamo fatto la tratta tradizionale ovvero **Monaco di Baviera-Innsbruck-Brennerpass-Bolzano**. All'andata oltre all'autostrada italiana unico pedaggio è stato il ponte d'Europa (9.50 euro), il ritorno la vignette austriaca + il ponte d'Europa. Le autostrade in Germania sono completamente gratuite e con fondo buono. Molti i cantieri che abbiamo incontrato per il rifacimento dello strato di asfalto (uno gigantesco per svariati Km nei pressi di Stoccarda).
- Per le soste abbiamo scelto sempre le aree di sosta o parcheggi, eccetto a Monaco dove siamo stati in camping. Aree di sosta nella maggior parte ben tenute ed economiche. Un plauso alla cittadina di **Kelheim** (gole del Danubio) con area realizzata da poco e ben connessa con il centro. Per il campeggio, abbiamo scelto il **Munchen Thalkirchen** onesto ma non eccelso. La cosa che non ci andava giù erano le docce a gettone!!!!
- Prerogativa della città tedesche sono le zone di accesso attraverso un bollino ambientale delle polveri sottili (denominato "**Feinstaub-Plakette**") è disponibile in **3 colori in base alla categoria EURO**. Il bollino riporta la targa del veicolo ed è munito di un timbro di registrazione che indica l'ufficio che lo ha rilasciato. Giorgio l'ha fatto presso un centro della **Dekkra a Stoccarda** presentando la carta di circolazione. Il bollino era di colore verde che significa Euro 4. Vi è anche la possibilità di farlo dall'Italia attraverso un collegamento Internet.
- Abituatevi a pagare per entrare a visitare le chiese. Di buono è che nel prezzo del biglietto generalmente è compresa anche l'audio guida.

Per ulteriori info lole1962@hotmail.it

Buon viaggio a tutti☺

lolanda

